

Fin dai tempi più antichi i pantaloni, o *bracae* (in greco *anaxurides*), erano considerati, prima dai Greci e poi dai Romani, *tegimenta barbarica*, cioè indumenti tipicamente barbarici (Tacito, *Hist.*, II, 20); la protezione delle gambe era affidata in caso di necessità a delle fasce di lana, dette *feminalia* quando venivano avvolte attorno ai femori, *tibialia* quando coprivano i polpacci (Svetonio, *Aug.*, 82). In realtà l'uso delle *bracae*, termine di probabile origine germanica, era generalizzato presso tutte le popolazioni esterne all'area di influenza romana, sia in oriente presso i Parti e i Persiani, sia in occidente presso Celti e Germani. Con l'espansione nelle Gallie, e con le accresciute esigenze di proteggere le gambe dagli effetti di climi sempre più rigidi, l'usanza di indossare pantaloni si diffuse rapidamente dapprima tra le guarnigioni del nord per esigenze pratiche, poi anche nel resto dell'impero come una semplice moda; secondo Lampridio ad esempio (*Alex. Sev.*, 40) Alessandro Severo indossava pantaloni bianchi attillati, mentre i suoi predecessori li preferivano scarlatti.

Mentre le *bracae* usate dai civili potevano arrivare fino alla caviglia ed erano intessute con vari colori, oppure *virgatae*, cioè a strisce (Properzio, IV, 11), quelle usate dai soldati erano generalmente lunghe fino al polpaccio (vedi anche fig. 6.17), ed erano quasi certamente in cuoio, utili soprattutto ai cavalieri per evitare il contatto diretto con la sella e con l'animale.

In figura 6.33 sono rappresentati i resti di un paio di *bracae* di cuoio del II secolo rinvenute a Valkenburg in Olanda: la forma e le tracce della cucitura lasciano intuire la foggia e le modalità di confezionamento.

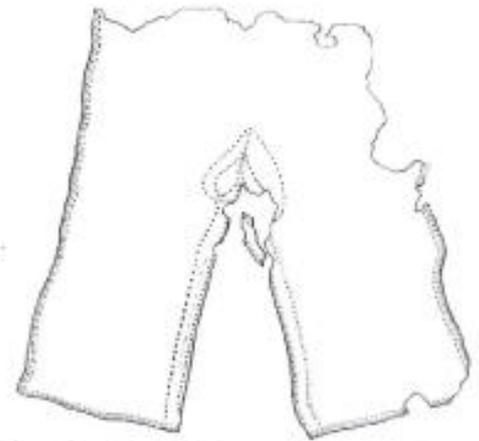


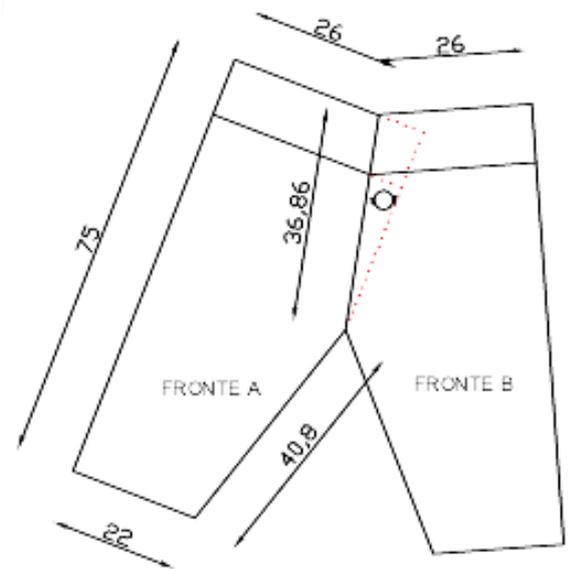
Fig. 6.32 - Resti di *bracae* di cuoio (Valkenburg)

BORSE E CONTENITORI

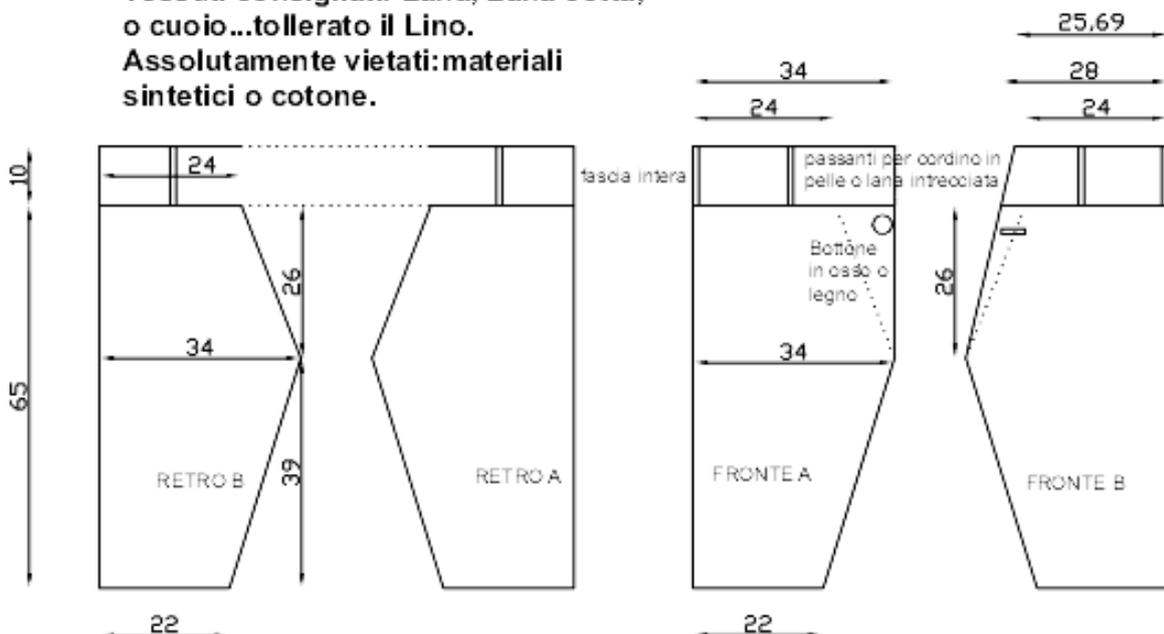
La *crumena* era un sacchetto di cuoio destinato a contenere monete e piccoli oggetti; era costituito da un piccolo ritaglio di pelle rettangolare o circolare, percorso da un laccio attorno ai bordi per realizzare una chiusura semplice ed efficace.

Il *marsupium* consisteva in una vera e propria borsa di cuoio, costituita da due pezzi uniti su tre lati da una robusta cucitura e che si portava generalmente appesa attorno al collo.

Molto usata dai viandanti era la bisaccia (*pera*), una borsa larga e robusta che si portava a spalla con l'aiuto di una cinghia di sospensione. La borsa appesa al fardello (*sarcina*) dei legionari e visibile su alcuni rilievi della colonna Traiana, da alcuni definita *loculus*, doveva consistere in una versione più solida ed elaborata della *pera*, rinforzata da strisce di cuoio sui bordi e lungo le diagonali.



Tessuti consigliati: Lana, Lana cotta, o cuoio...tollerato il Lino.
Assolutamente vietati: materiali sintetici o cotone.



Schema per realizzare le bracae, sulla base delle mie. Vanno adattate alle misure personali